

Stimato signor Professore,

Roma 27 Dicembre.

Ho il dovere di non lasciar
passare questi giorni senza inviarle i
più sinceri auguri di felicità e i sensi
della mia riconoscenza per quanto ha
fatto per me. - Contemporaneamente le
partecipo la ottenuta medaglia di bronzo
per mio erbario morfologico. È più che
evidente che se io avessi potuto in
mediare agli inconvenienti che lei gentil-
mente ebbe a segnalarmi forse avrei
ottenuto quella d'argento, poiché il lavoro
dal lato scientifico ebbe molte lodi del prof.
Voglioso e del Prof. Camerano se fu quello
anzi se lo Sarsifiro e gli asseguo il premio.
Solo dal lato artistico ci furono delle lagnanze.
Ora io sono imbarazzato. Devo dar mano alla
compilazione di un certo numero di tali
erbari, oppure mi dedico a qualche altro
lavoro se in un eventuale concorso
mi possa giovare di più? Ad esempio

Lui ebbe più volte a incoraggiarmi a terminare
il mio lavoro sulle Genziane italiane. Ora
se un dottore del paese m'è provveduto
di un buon microscopio e se mi offer-
gentilmente di servirmene, potrei dedicar-
mi a tale lavoro, ma in tal caso mi man-
cherebbero i libri. Vedo proprio che son in un
paese ottimo, per le raccolte, disgraziato
per gli studi di gabinetto. Però aiutandomi
con un po' di buona volontà bisogna per-
ché io faccia qualche lavoro affine di men-
tarmi un trasloco in una sede migliore.
Fate richiama la mia tesi di laurea,
che si trova ancora all'Università, e vedete
se da solo potrò mandar bene a termine
il lavoro. In caso contrario farò qualche altro
così. Tra le altre ~~che~~ quelle che mi sareb-
rebbe la migliore sarebbe uno studio geo-
grafico - botanico sulla Val di Nosta. Ma
siamo sempre là: Manzano i libri -
che ne dice Lei? La pregherei, con

tutto mio commesso, di consigliarmi e guidarmi
come ha fatto per il passato, affinché io possa
con frutto lavorare.

Le rinnovo i miei auguri e ringra-
ziamenti e mi resto

Di V. S. M.

Devotissimo

Luigi Vanari